RESTO QUI. LE DONNE COME FATTORE DI CRESCITA. SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA FEMMINILE E AL LAVORO AUTONOMO

Sviluppo rurale, donne e imprenditoria

Catia Zumpano

CREA Centro Politiche e Bioeconomia – Rete Rurale Nazionale

L'EUROPA PER LE DONNE, Firenze 22 novembre 2022

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

RETERURALE NAZIONALE 20142020

mipaaf
ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

reterurale.it

Il Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del CREA

Ente pubblico di ricerca dedicato alle filiere agroalimentari.

Competenze: settore agricolo, zootecnico, ittico, forestale, agroindustriale, nutrizionale e ambito socioeconomico.

Il Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia: svolge attività di ricerca e analisi conoscitive e interpretative sulle dinamiche economiche e sociali relative al settore agro-alimentare, forestale e della pesca.

"Parità di genere": Annuario, Osservatorio nazionale imprenditoria, Monografie, Rivista RRN, Supporto alle istituzioni, Commissione agricoltura, Seminari.

La RRN è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2014-2020.

Gruppo di lavoro

«Parità di genere»

Ciclo di incontri

«Diritti, sviluppo e ruralità: la forza collettiva delle donne»

INCONTRI

«Il ruolo delle donne nel settore pesca e acquacoltura (Viareggio, 13/07/2022)

Sviluppo, ruralità e diritti: questione di genere (Alvito,19-20/07/2022)

L'imprenditoria femminile in agricoltura (Roma, 8 novembre 2022)

Il lavoro femminile dipendente in agricoltura (Bari, 14 dicembre 2022)

Servizi (2023)

Politiche (2023)

Sono donne moderne, che fanno scelte antiche, che prima erano negate

Ottimizzazione del tempo e dello spazio, dei saperi e dei sapori. Cibo come nutrimento: attenzione alla qualità, alla quantità e alla salubrità alimentare

Bisogno di comunità, di relazioni sociali più dirette, rispettose della soggettività individuale: una sfida in cui cimentarsi.

Cura come espressione di responsabilità e non di dominio, di sfruttamento

Disponibilità a porsi in una condizione di reciprocità, di ascolto e di confronto: voglia di imparare un mestiere di dominio maschile ma reinterpretandolo secondo l'ottica femminile.

Consapevolezza delle dinamiche di mercato e propense ad adottare pratiche innovative nelle tecniche di produzione e di trasformazione dei prodotti, con creatività e/o frequentazioni di corsi tematici /o di sperimentazione individuale.

Consolidamento del ruolo di imprenditrice nelle aziende agricole italiane (**25,8% nel 2000, 30,7% nel 2010, 31,5% nel 2020**), MA **incremento lieve** nell'ultimo decennio **(+1,5% rispetto al 2010 rispetto al + 5% fra 2000 e 2010**).

? Spinta propulsiva da inizi anni 2000 esaurita? **Fenomeno temporaneo o un trend di lungo periodo**? (*crisi economica strutturale, aggravata dalla crisi pandemica*)

Aumentano, però, le giornate di lavoro delle donne **(+30%** rispetto al **+13,9%** di quelle maschili), soprattutto in relazione **alla manodopera familiare (+54% rispetto al +36,6% di quello maschile)**

! Future imprenditrici agricole?

Costanza crescita di presenze al femminile nelle aziende che praticano **diversificazione delle attività**, in particolare negli agriturismi (36%) e nelle fattorie didattiche (40,1%)

? *Diversificazione come testa di ariete per conquistare posizioni….* Andare oltre la lettura della diversificazione come arma di «resilienza» e «visione stereotipata» della donna*vocata a svolgere attività* «***più riconducibili al suo essere donna***», ma trasformarli in un carattere distintivo di un'agricoltura moderna e innovativa (green deal, farm to fork) .

Minore propensione **all'innovazione**: solo il 7% delle aziende femminili ha innovato a fronte del 13% di quelle maschili. **Minore informatizzazione**: il 12% delle aziende femminili usa attrezzature informatiche a fronte del 18% di quelle maschili

- Tra le aziende che innovano o che sono informatizzate solo 1 su 5 è «donna»

Imprenditoria femminile in agricoltura: interpretazione dei contesti

Il ruolo ricoperto dalla donna nell'agricoltura non è riconducibile soltanto alla predisposizione e volontà individuale, ma è determinato anche dal contesto territoriale in cui operano, dalle **logiche e assetti delle comunità di appartenenza, nonché dal più generale stato (di attenzione) delle istituzioni, della società civile e del governo locale.**

Localizzazione imprese agricole nelle aree rurali, che presentano ancora forti disuguaglianze territoriali sia rispetto ai centri (urbano/rurale) che al loro interno (montagna/pianura, nord/sud, distanza dai centri).
Disequilibri territoriali che accentuano le disuguaglianze di genere (infrastrutture, formazione, conciliazione tempi di cura/lavoro) e condizionano l'empowerment femminile, compreso quello delle imprenditrici agricole

Capitali finanziari personali bassi (affrontare gli imprevisti, innovare costa)

Barriere all'accesso al credito e alle tecnologie (banda larga, software)

Rappresentanza di categoria «partecipata» verso le loro associate ma poco incisiva verso le sfere istituzionali

Distratte, scarse e frammentarie le agevolazioni pubbliche, molto farraginose, non adeguate a soddisfare i fabbisogni delle imprenditrici agricole e poco attente a monitorare l'impatto.

Alcuni esempi di politiche adottate …

Politica Agricola Comune: I programmi di sviluppo rurale (PSR)

Enunciazioni di principio, assenza di analisi dei fabbisogni specifici nei PSR, nessun recepimento di strumenti previsti dalla normativa europea a livello regionale (pacchetti donna, sub piani dedicati alle donne, ecc.), scarsi indicatori di monitoraggio. ***NONOSTANTE CIO'*** *…*

Sul fronte della diversificazione aziendale, nel corso delle ultime programmazioni, il potenziato delle risorse finanziarie e l'ampliamento delle tipologie di intervento, hanno permesso a molte donne di vedere finanziato il proprio progetto di investimento, come capoazienda ma anche come familiari del conduttore.

Misura 6, su circa 17mila beneficiari, il peso delle beneficiarie donne è pari al 26% (contro il 51% degli uomini e il 23% di "altre aziende individuali. Attenzione, in molte aziende con a capo uomini, molte donne gestiscono le attività di diversificazione sotto l'effige di coadiuvante, figura che ancora oggi, non trova status giuridico tale da porla alla pari del conduttore statisticamente rilevato. Fra le donne beneficiarie, circa l'87% ha meno di 40 anni (contro il 93% degli uomini) e questo fa ben sperare nel futuro dell'agricoltura al femminile.

Misura 4, Investimenti in azienda, le donne rappresentano il 20% dei beneficiari, contro il 50% degli uomini ed il 30% di "altre aziende non individuali". Fra le donne beneficiarie, il 61% ha meno di 40 anni (contro il 54% degli uomini), a dimostrazione che le giovani sono propense, se messe nelle condizioni di farlo, a investire nella propria azienda agricola.

Alcuni esempi di politiche adottate …

Politica Agricola Comune: I programmi di sviluppo rurale (PSR)

Effetti indiretti – ma strategici - dei PSR sulla vita delle donne

Misure destinate all'attivazione di **servizi volti a migliorare la qualità della vita** della popolazione rurale, che incidono positivamente sull'equilibrio fra vita lavorativa e servizi di cura (infrastrutture stradali, servizi di trasporto, potenziamento della banda larga, recupero di manufatti per adibirli a sedi di servizi di cura alle persone, attività di informazione e formazione, ecc.)

E' in questa direzione che stanno agendo, ad esempio, metodi quali il Leader (approccio previsto dai PSR) o la SNAI (cofinanziata in parte dai PSR).

Alcuni esempi di politiche adottate …

Misura: Donne in campo (*2020, 2021, 2022*)
(Legge di Bilancio 2020 - Decreto ministeriale 9 luglio 2020)

30 milioni di euro stanziati nel 2019 per favorire lo sviluppo e il consolidamento imprese condotte e amministrate da donne

Mutuo a tasso zero: (5-15 anni) di importo non superiore al 95% della spesa ammessa e copertura investimenti fino a **300.000 euro** e … ipoteca 120% dell'importo richiesto/fidejussione

IMPATTO:

104 richieste di intervento, per complessivi 26,3 milioni di euro di investimenti

22 domande ammesse (**79%** tasso di mortalità) per complessivi circa **4 milioni di euro** di investimenti (**15%** dei richiesti; **14%** degli stanziati)

FUTURO:

Misura «Più impresa», finanzia il subentro di giovani o di donne, in imprese agricole esistenti (ricambio generazionale); l'ampliamento di imprese già attive condotte da giovani o da donne.

Finanzia: investimenti produzione, trasformazione e diversificazione, fino a 1,5 Meuro con fondo perduto (fino a 35% della spesa) e mutuo a tasso zero fino a 60% della spesa

LE POLITICHE PUBBLICHE CHE VORREMMO

Necessità di politiche che prendano in carico la dimensione composita e complessa della componente femminile nel settore primario.

Le buone politiche presuppongono:

- Rispetto del **principio della rappresentanza di genere** nella creazione di partenariati finalizzati a gestire interventi cofinanziati dalla PAC, a livello nazionale (tavoli e comitati di coordinamento) e locale (GAL, partenariati di filiera, distretti, SNAI, associazioni pubblico-privato, ecc.)

- Adozione di una maggiore sensibilità alle problematiche ***trasversali*** che interessano il mondo femminile (*rapportandole al contesto di riferimento: capitale territoriale nelle sue dimensioni economiche, sociali, culturali e ambientali)*

- Riconoscimento e sostegno al ruolo strategico della **conoscenza** per indagare e accompagnare gli interventi a favore delle donne nel settore primario (*colmare il gap informativo per evitare flop nell'attivazione di politiche dedicate*)

- Predisporsi all' «*ascolto diretto*» : raccogliere i reali ***fabbisogni delle donne e adottare soluzioni*** che presentino uno sguardo di più ampio respiro, che vada al di là della posizione professionale ricoperta (aziendale, di settore, di categoria, ...), e che possa dare vita a comportamenti cooperativi stabili (**reti**) fra le donne (*che non sono così evidenti e scontati*)

LE POLITICHE PUBBLICHE CHE VORREMMO

- Porre le donne al centro del Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura, affinché possano beneficiare di azioni formative specifiche finalizzate ad aumentare le loro conoscenze in materia di innovazione, a meglio familiarizzare con le nuove tecnologie, a trarre vantaggio dalla digitalizzazione dei processi.

- Attivare servizi di mentoring per accompagnare le imprese femminili nell'utilizzo delle agevolazioni previsti dalle politiche (in primis, i PSR).

- Programmare interventi volti a sostenere le imprenditrici durante i loro periodi di assenza obbligata dall'azienda (maternità, Care family, ecc.). (*Un tentativo in questa direzione è stato fatto nel passato con la misura ad hoc, ma poco utilizzato. Perché?)*

- Sostenere **azioni di sistema** impattanti sulla governance, sul lavoro, sulle risorse, sul capitale sociale, sui servizi di cura, sulla qualità di vita (*approcci territoriali*)

- Valorizzare le esperienze concrete al fine di dare maggiore visibilità (e contezza) al lavoro di cura e di salvaguardia che le imprenditrici agricole (ma non solo) svolgono nelle aree rurali.

Grazie per l'attenzione

Catia Zumpano
catia.zumpano@crea.gov.it

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

RETE RURALE NAZIONALE 2014 2020

mipaaf
ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

reterurale.it